

ISTITUTO DI GEOLOGIA, PALEONTOLOGIA E GEOGRAFIA FISICA
DELLA UNIVERSITÀ DI MILANO

CARLA ROSSI RONCHETTI

Revisione della fauna neocretacica
della Libia: Gen. *Ptychoceras*,
sottogen. *Parapachydiscus*

Serie P. - Pubblicazione N. 47

MILANO
VIA BOTTICELLI, 23
1947

Pubblicazioni dell'Istituto di Geologia, Paleontologia e Geografia Fisica della Università di Milano

Direttore : Prof. Dott. ARDITO DESIO

Serie G. (Geologia).

- N. 1 - A. DESIO - Sull'esistenza di falde tettoniche in Val Taleggio (Prealpi Bergamasche), 1934.
- N. 2 - G. B. FLORIDIA - Contributo alla conoscenza stratigrafica del Neogene della Cirenaica, 1935.
- N. 3 - A. DESIO - Appunti geologici sui dintorni di Sahabi (Sirtica), 1935.
- N. 4 - G. B. FLORIDIA - Sul rinvenimento di Orbitoidi non rimaneggiati nel Flysch lombardo, 1936.
- N. 5 - A. PARODI - Notizie geologiche sulla regione compresa fra la Val Canale e la Valle del Riso (Val Seriana - Bergamo), 1936.
- N. 6 - A. DESIO - Riassunto sulla costituzione geologica del Fezzán, 1936.
- N. 7 - M. MAGNANI - Sopra un gabbro quarzifero ad orneblenda di Kalivari (Fani e Madh - Albania), 1937.
- N. 8 - A. DESIO - Su alcuni resti dell'antica pianura diluviale nel basso lodigiano, 1937.
- N. 9 - M. MAGNANI - Sul complesso gneissico della Bormida di Pallare (Liguria occidentale), 1937.
- N. 10 - A. DESIO - Le nostre conoscenze geologiche della Libia sino al 1938-39 1939.
- N. 11 - A. DESIO - A proposito dell'età dei giacimenti fossiliferi segnalati lungo la strada Hun Zella (Sirtica), 1939.
- N. 12 - A. DESIO - Prime notizie sulla mineralizzazione aurifera dell'Uollega e del Beni Sciangul (A.O.I.), 1940.
- N. 13 - A. DESIO - Sulla posizione geologica e sull'origine delle falde acquifere artesiane della Gefara Tripolina e del Misuratino, 1940.
- N. 14 - A. DESIO - Sulla presenza di molibdenite nelle pegmatiti dell'Uollega (A.O.I.), 1940.
- N. 15 - A. DESIO - Osservazioni geologiche sul Tibesti Settentrionale (Sahara Centrale), 1940.
- N. 16 - A. DESIO - Il giacimento di sali potassici di Marada in Sirtira (Libia), 1940.
- N. 17 - C. CHIESA - La serie eocenica del Gebel Uaddàn nella Giofra (Libia), 1941.
- N. 18 - A. DESIO - Bibliografia geologica della Libia per il 1939, 1941.
- N. 19 - A. DESIO e M. MAGNANI - Caratteristiche geologiche di alcuni massicci dunitici del territorio di Puka nell'Albania settentrionale, 1941.
- N. 20 - A. DESIO - Le recenti esplorazioni geologico-minerarie della Libia, 1941.
- N. 21 - A. DESIO - Sull'età eodevonica della « Arenarie ad Harlania » del Sahara, 1941.
- N. 22 - A. DESIO - L'opera di Antonio Stoppani e i recenti progressi della Geologia Lombarda, 1942.
- N. 23 - A. DESIO - Appunti per l'escursione della Società Geologica Italiana a S. Pellegrino (Val Brembana), 1942.
- N. 24 - C. CHIESA - L'escursione della Società Geologica Italiana a San Pellegrino (Val Brembana), 1942.
- N. 25 - L. MALANCHINI e C. ROSSI - Sulla presenza di argille fossilifere del Pliocen nel sottosuolo di Bergamo, 1942.
- N. 26 - A. DESIO - Bibliografia geologica della Libia per il 1940, 1941.
- N. 27 - A. DESIO - Ubersicht über die Geologie Libyens, 1942.
- N. 28 - A. DESIO - Sull'origine della sorgente di Nossa in Valle Seriana e sulla tettonica dei dintorni, 1943.
- N. 29 - A. DESIO - Appunti sulla Tettonica della Valle Adrara (Bergamasca), 1944.

REVISIONE DELLA FAUNA NEOCRETACICA
DELLA LIBIA: Gen. *PTYCHOCERAS*, sottogen.
PARAPACHYDISCUS

La fauna a Cefalopodi che ho avuto in esame è stata raccolta nella Tripolitania orientale durante gli anni 1934-37 dalla Missione Sanfilippo e dalla Missione geologico-mineraria del Governo della Libia; essa proviene dal bacino del Sofeggin (Orfella).

Il materiale paleontologico è fossilizzato in calcare arenaceo giallastro molto friabile; gli esemplari sono in genere conservati come modelli interni frammentari ed usurati; raramente sono visibili le linee lobali.

Le specie determinate appartenenti al gen. *Ptychoceras* ed al sottogen. *Parapachydiscus* sono le seguenti:

Ptychoceras mortoni Meek e Hayd.
Ptychoceras smithi Woods
Pachydiscus (*Parapachydiscus*) *selbiensis* Perv.

Nessuna delle specie era fino ad ora stata segnalata in Libia, anzi il gen. *Ptychoceras* viene identificato per la prima volta nella regione.

La fauna è poco ricca, ogni specie infatti è rappresentata da un individuo; solo il *Pt. smithi* è presente con 4 esemplari.

LOCALITÀ DI PROVENIENZA. - La maggior parte del materiale proviene dall'Uadi Merdum (Sofeggin); solamente un esemplare di *Pt. smithi* venne raccolto a Gavorat II, pendici NO di Gara Gola el-Gattar. *Ptychoceras mortoni* e *Pt. smithi* sono stati segnalati in

terreni senoniani; mentre *Parapachydiscus selbiensis* è stato ritrovato da Pervinquier e (6) in una località, la cui attribuzione stratigrafica non è del tutto sicura, in quanto accanto a forme maestrichtiane, ve ne sono anche alcune santonianè. Pervinquier e ha ritenuto di potere riferire il livello in oggetto al Santoniano superiore. Tuttavia *P. selbiensis* era una specie nuova per la scienza e dal 1907, epoca del suo ritrovamento, non è stata citata ulteriormente. Essa viene quindi identificata ora per la seconda volta in una località tripolitana (Uadi Merdum), che, in base ad una ricca fauna a Lamellibranchi e Gasteropodi, è stata riferita ai Maestrichtiano. Data la sua precedente associazione con forme maestrichtiane si può quindi ritenere che, almeno in Libia, essa possa persistere fino al Maestrichtiano.

* *
*

Le forme fino ad ora conosciute nel Neocretacico della Libia appartengono esclusivamente al sottogen. *Parapachydiscus*; esse sono:

Pachydiscus (*Parapachydiscus*) *hecchiae* Maxia
Pachydiscus (*Parapachydiscus*) *zaccagnai* Fucini
Pachydiscus (*Parapachydiscus*) n. sp. Alberici:

Ad esse si aggiungono:

Pachydiscus (*Parapachydiscus*) *selbiensis* Perv.
Ptychoceras mortoni Meek e Hayd.
Ptychoceras smithi Woods

da me classificate e nuove per la Libia.

PACHYDISCUS (PARAPACHYDISCUS) CHECCHIAI Maxia.
 Raccolto dalla Missione Sanfilippo nella valle del Sofeggin e determinato come nuovo per la scienza da Maxia (4).

PACHYDISCUS (PARAPACHYDISCUS) ZACCAGNAI Fucini.
 I cinque individui riteriti a questa specie furono ritrovati dall'ing. D. Zaccagna in un banco di calcare grossolano, grigio chiaro, arenaceo appartenente agli scaglioni formanti la scarpata tra il piano della Residenza ed il fondo della Sebka, precisamente presso la moschea di Sidi Salem. Essi furono affidati in istudio a Fucini (3), che li considerò come nuovi per la scienza.

PACHYDISCUS (PARAPACHYDISCUS) n. sp. Alberici. Raccolto sul Gebel Turirin (Socna) dalla Missione geologico-mineraria fu ritenuto nuovo per la scienza da Alberici (1), che lo ravinò al *P. subdülmensis* Venzo ed al *P. zaccagnai* Fuc. La presenza di un solo esemplare incompleto e lo stato di conservazione non eccessivamente buono hanno trattenuto l'A. dal denominarlo specificamente.

PACHYDISCUS (PARAPACHYDISCUS) SELBIENSIS Pervinquière. Specie nuova per la Libia; l'unico individuo esaminato proviene dall'Uadi Merdum (Sofeggin).

PTYCHOCERAS MORTONI Meek e Hayden. Nuovo per la regione, raccolto dalla Missione Sanfilippo nell'Uadi Merdum (Sofeggin).

PTYCHOCERAS SMITHI Woods. Ritrovato a Gavorat II, pendici NO di Gara Gola el-Gattar e nell'Uadi Merdum (Sofeggin), segnalato per la prima volta in Libia.

DESCRIZIONI PALEONTOLOGICHE.

Pachydiscus (Parapachydiscus) selbiensis Pervinquière 1912. - *Paléont. tunisienne* (6), pag. 177, tav. VII, figg. 13-22.



Fig. 1, (x 2).

Ho esaminato un esemplare frammentario costituito solamente da un mezzo giro abbastanza ben conservato, che ritengo di poter identificare con sicurezza con il *P. selbiensis* Perv. La conchiglia, nella quale non posso valutare la profondità dell'ombelico, ha

regione ventrale larga e regolarmente arrotondata. I giri sono assai più spessi che alti e si ricoprono per più di un terzo. I fianchi sono ornati da coste diritte, leggermente rivolte verso l'avanti, piuttosto distanziate, che si interrompono sulla regione sifonale.

Liberando l'esemplare dallo strato sottile lucido che lo ricopriva ho potuto mettere in rilievo la linea lobale, perfettamente conservata. Essa presenta lobi piuttosto allungati, ma relativamente stretti; il I lobo laterale è appena più profondo del lobo sifonale, che è da parte sua molto profondo e suddiviso. I primi lobi sono disposti simmetricamente, mentre il III lobo laterale è disimmetrico rispetto ai precedenti ed inclinato verso l'esterno. Le selle sono in confronto più strette dei lobi, più allungate (1:1,6) e più fogliettate.

La linea lobale esaminata segue fedelmente il disegno di quella data da Pervinquier e, è però suddivisa un poco più minutamente.

DIMENSIONI. - Diametro mm. 24 (?)
 Altezza dell'ultimo giro mm. 12
 Spessore dell'ultimo giro mm. 15
 Larghezza dell'ombelico mm. 6-7.

OSSERVAZIONI. - Pervinquier e ha dato un'esauriente descrizione della specie e ne ha notato la variabilità in rapporto ai diversi stadi di sviluppo ed alle differenti dimensioni. Egli ha osservato che negli esemplari giovani, di 9 mm. circa di diametro, la conchiglia è liscia ed i giri sono poco più spessi che alti. Quando il diametro raggiunge 10-12 mm. compaiono presso l'ombelico prima uno poi numerosi tubercoli allungati (circa 12 nell'adulto), alcune volte poco marcati, altre volte più evidenti. In quest'ultimo caso si possono allungare a costituire coste diritte, proprie degli esemplari più grandi. Alcune volte compaiono coste intercalari poco rilevate che nascono a circa metà altezza del fianco.

Il mio esemplare che corrisponde bene alle figg. 19,20, tav. VII di Pervinquier e, mostra appunto le coste ricordate dall'A. per gli esemplari adulti, pur non recando traccia dei tubercoli nella regione ombelicale, probabilmente in conseguenza dello stato di usura della conchiglia.

ETÀ E DIFFUSIONE DELLA SPECIE. - Il *Parapachydiscus selbiensis* Perv., non è catalogato da Dien er (2) e l'unica citazione di

esso si trova in Pervinquière (6), i cui esemplari ferruginosi provengono dal Gebel Selbia (versante N), che è riferito dall'A. al Santoniano superiore.

PROVENIENZA. - U'adi Merdum (Sofeggin).

Ptychoceras mortoni (Meek e Hayden 1857). - In Meek: *Report Invert. Cretac.* ecc. (5), pag. 412, tav. 20, figg. 4a, b, c.



Fig. 2, (x 2).

Ho in esame un piccolo modello interno frammentario ed una impronta. La conchiglia ha piccole dimensioni (diametro del punto più largo mm. 8,7); ed è subcilindrica. Il ramo maggiore è arrotondato sul lato esterno, concavo su quello interno, in cui si adagia il ramo più sottile, leggermente compresso lateralmente. L'ornamentazione è costituita da coste anulari piuttosto numerose (9 per cm.) regolarmente distanziate, distinte e taglienti esternamente, appena accennate internamente. Le coste sono poco oblique e sinuose sulla parte rettilinea della conchiglia, molto più inclinate in vicinanza della curvatura, ove sono anche bi o triforcate. Ciascuna costa è provvista esternamente di due nodi molto piccoli, ma netti, posti sempre alla stessa distanza, e sovrapposti in modo da formare due serie parallele longitudinali.

La linea lobale, ampiamente descritta da Meek, non è conservata sul mio esemplare.

OSSERVAZIONI. - L'unica forma senoniana di *Ptychoceras* che si avvicina molto a quella da me studiata è il *Ptychoceras mortoni* Meek e Hayd. Qualche dubbio nell'identificazione rimane però in base alla sezione del giro più sviluppato, che ha diametro maggiore nel senso dell'altezza (interno-esterno) nell'esemplare di Meek, mentre nell'esemplare libico il diametro maggiore è quello che unisce le parti laterali del giro. Inoltre la sezione è ovaie nella figura data da Meek, mentre è subtrapezoidale nell'individuo da me esami-

nato. Tuttavia per la mancanza della linea lobale, per la frammentarietà del materiale non ritengo opportuno creare una specie nuova, in base a queste sole differenze, per cui penso di poter identificare la mia forma con il *Ptychoceras mortoni* Meek e Hayd.

ETÀ E DIFFUSIONE DELLA SPECIE. - Il *Pt. mortoni* Meek e Hayd. proviene dalla parte inferiore del gruppo del Fort Pierre della serie cretacea del Missouri superiore (Maestrichtiano).

PROVENIENZA. - Uadi Merdum (Sofeggin).

Ptychoceras smithi Woods 1896. - *Mollusca Chalk Rock* (8), pag. 74, tav. II, figg. 1-2.



Fig. 3, (x 2).

La collezione comprende quattro esemplari frammentari, uno dei quali conserva la linea lobale.

La conchiglia ha piccole dimensioni e sezione subcircolare; è ornata da coste semplici e continue abbastanza fitte (6 in un cm.), poco regolari, molto nette sulla parte esterna, attenuate sul lato interno. Sono piuttosto diritte e solo leggermente sinuose nella parte rettilinea della conchiglia, mentre assumono andamento obliquo in vicinanza della ripiegatura.

La linea lobale è conservata per un buon tratto: presenta selle nettamente bifide e poco frastagliate. I lobi sono pure profondamente divisi in due parti; il primo lobo laterale assomiglia molto al lobo sifonale disegnato da Woods. Questa somiglianza è stata notata anche da Roman (7), che la ricorda come elemento caratteristico del gen. *Ptychoceras*.

OSSERVAZIONI. - Woods avvicina il *Pt. smithi* al *Pt. gaultinum* Pictet; esso se ne differenzia però oltre che per la linea lobale,

anche per l'andamento delle coste che nel *Pt. gaultinus* diventano improvvisamente più pronunciate e più distanziate nella regione ripiegata della conchiglia.

ETÀ E DIFFUSIONE DELLA SPECIE. - Il *Pt. smithi* è stato finora segnalato solo nelle Chalk Rock di Cuckhamsley e Winchester (Inghilterra - Senoniano).

PROVENIENZA. - Gavorat II, pendici NO (Gara Gola el-Gattar); Uadi Merdum (Sofeggin).

ELENCO DELLE OPERE CITATE.

1. ALBERICI E. - *Contributo alla conoscenza dei cefalopodi cretaci della Libia*. « Ann. Museo Libico St. Nat. », vol. II (1940), pag. 181, tav. XIX, fig. 4, figg. 23-25 nel testo, Tripoli 1940.
2. DIENER C. - *Ammonoidea neocretacea*. « Fossilium Catalogus », I: Animalia, parte 29, pag. 77, 104, Berlino 1925.
3. FUCINI A. - *Cefalopodi della Tripolitania*. In: D. ZACCAGNA. - *Itinerari geologici nella Tripolitania occidentale*. « Mem. descritt. Carta geol. d'Italia », vol. XVIII, pag. 5, tav. IX, figg. 1, 2, tav. X, figg. 1-2, Roma 1919.
4. MAXIA C. - *Ammoniti maestrichtiane della Tripolitania*. « Boll. Soc. Geol. Ital. », vol. LXXI (1942), fasc. 3, pag. 476, tav. VIII, fig. 5, 6, fig. 2 nel testo, Roma 1943.
5. MEEK F. B. - *A report on the Invertebrate Cretaceous and Tertiary Fossils of the Upper Missouri Country*. « Report U. S. Geol. Survey of the Territories », vol. IX, pag. 412, tav. XX, figg. 4a-c, Washington 1876.
6. PERVINQUIÈRE I. - *Etudes de paléontologie tunisienne*. I. *Céphalopodes des terrains secondaires*. Pag. 177, tav. VII, figg. 13-22, Parigi 1907.
7. ROMAN F. - *Les Ammonites jurassiques et crétacées*. *Essai de genera*. Pag. 49, Parigi 1938.
8. WOODS H. - *The Mollusca of the Chalk Rock: Parte I*. « Quart. Journ. Geol. Soc. London », vol. 52, pag. 74, tav. II, figg. 1-2, Londra 1896.

Résumé. - On donne la revision des espèces appartenants au genre *Ptychoceras* et au sous-genre *Parapachydiscus* signalées dans le Crétacé supérieur de la Libye. On décrit 2 formes de *Ptychoceras* et 1 forme de *Parapachydiscus* recueillies dans la Tripolitaine orientale. Le genre *Ptychoceras* est signalé pour la première fois en Libye; les 3 espèces sont aussi nouvelles pour la région.

- N. 30 - A. DESIO - Sulla costituzione geologica dei dintorni di Trescorre Balneario (Bergamo), 1944.
- N. 31 - A. DESIO - La posizione stratigrafica del livello a Baetrilli nel Raibliano della Val Brembana, 1944.
- N. 32 - A. DESIO - Sull'origine delle sorgenti « Le Gande » in Valle di Rezzalo (Valtellina) e sulla presenza di forme di tipo carsico negli gneiss, 1944.
- N. 33 - A. DESIO - Appunti ed osservazioni sul Glaciale della Valle Brembana (Bergamo) 1944.
- N. 34 - A. DESIO - Appunti ed osservazioni sul Glaciale della Valle Seriana e della Valle Cavallina (Bergamo), 1945.
- N. 35 - A. DESIO - Le moderne applicazioni pratiche delle scienze geologiche nei vari campi dell'economia nazionale in rapporto con i problemi della ricostruzione, 1946.
- N. 36 - O. VECCHIA - Priaboniano in luogo di Bartoniano, 1946.
- N. 37 - C. ROSSI RONCHETTI - Sulla presenza di argille fossilifere del Pliocene nel sottosuolo di Cadorago (Como), 1946.
- N. 38 - O. VECCHIA - Sulla presenza del Lotaringiano nel « Medolo » del Montisola (Sebino-Lombardia), 1946.
- N. 39 - B. GRANIELLO - Sulla presenza dell'Eocene medio fossilifero preso Terlago (Trento) 1947.

Serie Ge. (Geografia).

- N. 1 - A. DESIO - Una ricognizione sul Tibesti Settentrionale, 1941.
- N. 2 - A. DESIO - Sculture rupestri su nuove località del Tibesti settentrionale e del Deserto Libico, 1941.
- N. 3 - A. DESIO - Die Italienische Sahara, 1942.

Serie G. F. (Geografia Fisica).

- N. 1 - E. LUZZATTI - Appunti per lo studio delle variazioni della foce del Piave, 1935.
- N. 2 - A. DESIO - I due laghetti salati di Cufra nel Sahara Italiano, 1939.
- N. 3 - A. DESIO - Resti di antiche superfici di degradazione nell'Etiopia centrale (Appunti di volo), 1940.
- N. 4 - A. DESIO - Sopra una singolare associazione di doline nella catena del Tauro (Asia Minore), 1940.
- N. 5 - A. DESIO - Appunti geomorfologici sulla Danalia Occidentale, 1942.
- N. 6 - I. MAMELI - Notizie geografiche sul lago di Endine, 1942.
- N. 7 - A. DESIO - Appunti geomorfologici sul Sahara sud-occidentale, 1942.
- N. 8 - S. VENZO - Studi geomorfologici sul Trentino centrale con particolare riguardo alla Val d'Adige nella regione di Trento, 1943.
- N. 9 - A. DESIO - Il Lago Bianco ed il Lago Nero del Passo di Gavia (Gruppo Ortles-Cevedale), 1944.
- N. 10 - V. TAGLIABUE - Appunti statistici sui laghi lombardi, 1946.

Serie P. (Paleontologia).

- N. 1 - A. DESIO e C. AIRAGHI - Sull'età delle « pietre da coti » della Val Seriana, 1934.
- N. 2 - M. P. PAGANI - Su alcuni brachiopodi paleozoici di Serdeles (Fezzán), 1934.
- N. 3 - L. NEGRI - Contribuzione alla conoscenza del Paleogene del Gebel Cirenaico, 1934.
- N. 4 - C. AIRAGHI - I fossili della dolomia triassica della Rasa (Varese), 1935.
- N. 5 - E. ALBERICI e E. TAMINI - Contributo allo studio dei Molluschi del Quaternario marino di Rodi (Egeo), 1935.
- N. 6 - G. DURANTE - Fossili ladini di una falda tettonica di Val Taleggio, 1937.
- N. 7 - M. V. CRIVELLI - Contributo alla conoscenza della fauna ladinica di Costa Pagnari (Val Brembana), 1937.
- N. 8 - A. AGNESOTTI - Su alcune forme di Nautilidi della Sirtica, 1937.
- N. 9 - A. CERETTA - Fossili del Lias dei dintorni di Lonno (Val Seriana), 1938.

(segue)

segue: Serie P. (Paleontologia).

- N. 10 - E. ALBERICI e A. MAURONER - Di alcune località mioceniche della Sirtica (Libia), 1938.
- N. 11 - A. PAGNI - Sull'età dei calcari di Murzuch (Fezzán), 1938.
- N. 12 - P. BORGHİ - Su alcune nuove località fossilifere del Trias superiore lombardo, 1938.
- N. 13 - A. AGNESOTTI - I fossili eocenici di Dor Bu Rgheba e dell'Uadi Tafa (Libia), 1939.
- N. 14 - E. ALBERICI - Osservazioni sui giacimenti fossiliferi eocenici di el-Fugha (Libia), 1939.
- N. 15 - P. BORGHİ - Fossili devonici del Fezzán (Libia), 1939.
- N. 16 - C. ROSSI - Fossili carbonici del Fezzán (Libia), 1939.
- N. 17 - C. AIRAGHI - Echinidi cretaci e terziari della regione di Orfella nella Sirtica (Libia), 1939.
- N. 18 - P. BORGHİ - Nuovo giacimento pliocenico presso Martinengo (Bergamo), 1941.
- N. 19 - A. DESIO - Fossili neosilurici del Fezzán occidentale, 1941.
- N. 20 - A. DESIO - Vestigia problematiche paleozoiche della Libia, 1941.
- N. 21 - P. BORGHİ - Fossili paleozoici marini dell'Uadi Ubarracà, 1941.
- N. 22 - C. CHIESA e P. BORGHİ - Cenni geologici e paleontologici sull'Égghidi Uàn Càza (Fezzán occidentale), 1941.
- N. 23 - L. COGGI - Fossili triassici dalla Gefara tripolina, 1941.
- N. 24 - E. ALBERICI - Contributo alla conoscenza dei cefalopodi neoretacici della Libia, 1941.
- N. 25 - C. ROSSI - Fossili miocenici del sottosuolo della Gefara tripolina, 1941.
- N. 26 - A. DESIO - Un nuovo reperto di *Lorenzina carpatica* (Zuber) nel Flysch dell'Albania Settentrionale, 1941.
- N. 27 - C. ROSSI - Su alcuni fossili della Dolomia principale nei dintorni di Scutari, 1942.
- N. 28 - B. LEPORI - Revisione delle Ammoniti del Lias della Lombardia Occid. Generi: *Rhacophyllites*, *Meneghiniceras*, *Harpophylloceras*, *Pallopleuroceras*, 1942.
- N. 29 - P. SASSI - Sui fossili di due giacimenti wealdiani della Tripolitania, 1942.
- N. 30 - M. MARINI - Revisione della fauna neoretacica della Libia: Coralli, 1942.
- N. 31 - A. M. TORRIANI - Revisione della fauna neoretacica della Libia. Gen. *Chlamys*, *Pecten*, *Neitheia* e *Plicatula*, 1942.
- N. 32 - C. ROSSI - Faunetta eocenica del Serir Tibesti (Sahara Libico), 1942.
- N. 33 - C. ROSSI - Molluschi paleogenici della Sirtica, 1942.
- N. 34 - S. VENZO e F. GUAITANI - Nuovo giacimento del Pliocene superiore a Torre dei Roveri, nelle Prealpi Bergamasche, 1943.
- N. 35 - M. MAZZOCCA - Nuovi fossili della Dolomia principale della Bergamasca, 1942.
- N. 36 - C. ROSSI - Revisione e critica della *Exogyra overwegi* von Buch (Maestrichtiano), 1943.
- N. 37 - F. GUAITANI - Sull'età della fauna marina di Cassina Rizzardi (Como 1943),.
- N. 38 - C. ROSSI - Ricerche sul genere *Fistulana* Bruguière, 1944.
- N. 39 - F. GUAITANI - Revisione della fauna dei lembi pliocenici delle Prealpi Lombarde, 1944.
- N. 40 - L. CELLI - Sopra alcune forme di Ammoniti dell'affioramento fossilifero di Biandronno (Varese), 1944.
- N. 41 - O. VECCHIA - Una fauna retico-liassica della sponda occid. Sebina (Bergamo) 1945.
- N. 42 - O. VECCHIA - Sulla forma degli ammoniti, 1945.
- N. 43 - C. ROSSI RONCHETTI - Revisione del sottogenere *Venericardia* nel Cretacico della Libia, 1946.
- N. 44 - F. GUAITANI - Revisione della fauna neoretacica della Libia: Fam. *Cerithidae*, *Volutidae*, 1946.
- N. 45 - F. GUAITANI - Revisione della fauna neoretacica della Libia: Gen *Turritella*, 1946.
- N. 46 - M. B. CIFA - Ammoniti del Lias medio di M. Castello di Tignale (Lago di Garda) 1947.
- N. 47 - C. ROSSI RONCHETTI - Revisione della fauna neoretacica della Libia: Gen. *Ptychoceras*, sottogen. *Parapachydiscus*